



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**BG1MT0500I**

**SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO  
"ISTITUTO SCOLASTICO VEST"**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS Italiano/Matematica - Anno Scolastico 2018-2019 - Fonte INVALSI	
Background familiare mediano	
BG1MT0500I	Alto
BG1MT0500I	
3 A	Alto

### 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

#### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2018-2019 - Fonte INVALSI				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nordovest (%)	ITALIA (%)
BG1MT0500I	0.0	0.3	0.4	0.7

#### 1.1.b.2 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Frequentanti totali	Quota alunni con cittadinanza non italiana (%)
- Benchmark*		
BERGAMO	33.444	16,38
LOMBARDIA	277.266	16,31
ITALIA	1.572.966	10,75

## Sezione di valutazione

<b>Domande Guida</b>
Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?

<b>Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>- Lo status socio-economico e culturale delle famiglie generalmente di fascia medio-alta costituisce per l'istituto un terreno favorevole allo sviluppo di percorsi formativi d'eccellenza, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse culturali ed educative di partenza.</p> <p>- L'indagine sulle professioni dei genitori rileva un'utenza distribuita in diversi settori, denotando come l'opzione della scuola non sia esclusiva di situazioni economiche privilegiate: conferma questo dato l'alta percentuale di famiglie che hanno ottenuto il contributo regionale della dote scuola.</p> <p>- L'utenza è contraddistinta da solide e precise motivazioni educative che stanno a fondamento della scelta esercitata e che nel corso del cammino formativo si esprimono in elevati livelli di aspettativa, implicazione e consapevolezza, corrispondenti alla portata dell'investimento effettuato.</p> <p>- Il bacino di utenza esteso a 21 comuni della provincia e in via di ampliamento consente un ampio legame con il territorio, in una variegata possibilità di interazioni tra il soggetto scuola e gli enti territoriali delle aree interessate.</p>	<p>- Le condizioni di insicurezza economica di una parte delle famiglie, che tuttavia optano per la scelta della scuola paritaria, impongono all'istituto una crescente responsabilità ed attenzione nei confronti di tali situazioni.</p> <p>- La scuola è chiamata a vigilare in particolare sulle proposte extra-curricolari, sui servizi offerti, sulle visite d'istruzione, coniugando la qualità delle proposte attivate all'accessibilità delle stesse al più elevato numero di studenti, tenendo conto del quadro complessivo delle spese affrontate da una famiglia nel corso di un anno.</p> <p>- L'ampliarsi del bacino di utenza sta richiedendo all'istituto l'ampliamento del servizio di trasporto, tale da garantire la raggiungibilità della scuola alle famiglie interessate e nel contempo limitando i costi.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione % per la fascia di età 15+
ITALIA			9.7
	Nord ovest		6
		Liguria	8
		Lombardia	5.1
		BERGAMO	4.1
		BRESCIA	4.1
		COMO	6.5
		CREMONA	4.8
		LECCO	5
		LODI	4.8
		MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
		MILANO	5.5
		MANTOVA	5.7
		PAVIA	6.5
		SONDRIO	5.1
		VARESE	5.1
		Piemonte	7.5
		Valle D'Aosta	6.7
	Nord est		4.9
		Emilia-Romagna	4.6
		Friuli-Venezia Giulia	5.5
		Trentino Alto Adige	3.4
		Veneto	5.4
	Centro		8.5
		Lazio	10.5
		Marche	6.7
		Toscana	6.3
		Umbria	7.7
	Sud e Isole		16.8
		Abruzzo	8
		Basilicata	11.3
		Campania	18.6
		Calabria	19.5
		Molise	11.6
		Puglia	14.3
		Sardegna	15.6
		Sicilia	19.7

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
		Valle D'Aosta		6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
		Trentino Alto Adige		8.8
		Veneto		9.9
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
		Marche		8.8
		Toscana		10.9
		Umbria		10.8
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
		Basilicata		3.9
		Campania		4.4
		Calabria		5.5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
		Sardegna		3.2
		Sicilia		3.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il tessuto imprenditoriale del territorio, caratterizzato dalla presenza di piccole-medie imprese, realizza un contesto dinamico sul piano lavorativo con il quale l'istituto può intessere rapporti di collaborazione, nell'ottica di implementare esperienze formative in chiave orientativa.</p> <p>- Il tessuto sociale caratterizzato dalla provenienza degli studenti e delle famiglie da comuni di dimensioni medio-piccole evidenzia un contesto ancora caratterizzato da una forte capacità aggregatrice, da nuclei familiari generalmente stabili, dalla presenza di enti e realtà locali (parrocchie, associazioni sportive, amministrazioni...) capaci di coinvolgimento e di proposte educative altamente partecipate dagli studenti.</p>	<p>- La concentrazione dell'utenza su comuni distanti dai centri urbani di grandi dimensioni limita talvolta la possibilità per gli studenti di accedere ad importanti iniziative e risorse sul piano culturale (musei, esposizioni, spettacoli teatrali, concerti...). La scuola è quindi stimolata a porsi come luogo valorizzatore di occasioni e strumenti culturali tali da costituire opportunità di arricchimento per tutti gli studenti e le famiglie, in particolare nell'attivazione di progetti o uscite didattiche.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

### 1.3.b Edifici della scuola

#### 1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	1	4,5	4,9	5,1

### 1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	100,0	67,2	57,4	50,7
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0	97,9	95,3	92,7

#### 1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	100,0	80,9	76,6	70,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	100,0	96,5	87,3	76,6
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.	0,0	7,9	7,3	4,9

### 1.3.d Attrezzature e infrastrutture

#### 1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola BG1MT0500I
Con collegamento a Internet	1
Chimica	0
Disegno	1
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	0
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	0
Musica	0
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	1
Altro	0

#### 1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola BG1MT0500I
Classica	0
Informatizzata	0
Altro	0

#### 1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola BG1MT0500I
Concerti	0
Magna	0
Proiezioni	0
Teatro	0
Aula generica	0
Altro	0

#### 1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola BG1MT0500I
Calcetto	1
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	1
Piscina	0
Altro	0

#### 1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola BG1MT0500I
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,0
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	1,2
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

#### 1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola BG1MT0500I
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	0
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	0

## Sezione di valutazione

<b>Domande Guida</b>
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

<b>Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La strutturazione dell'edificio garantisce all'istituto gli spazi necessari all'ordinaria attività. L'edificio è di recente costruzione e in sicurezza, l'ampiezza delle aule adeguate alla popolazione scolastica.</li> <li>- Gli spazi di cui la scuola è dotata (laboratorio multifunzionale, campo esterno da calcio a 5, palestra) risultano adeguati e consentono lo svolgimento di attività curricolari ed extra-curricolari.</li> <li>- La dotazione di materiale didattico (in particolare chimico- scientifico e musicale) consente la programmazione e lo svolgimento anche in aula di efficaci attività laboratoriali.</li> <li>- L'istituto è dotato di connessione Wi-Fi e tutte le aule sono attrezzate con LIM. Gli studenti possono accedere ad una piattaforma online funzionale allo scambio di materiale didattico con i docenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strutture è completamente a carico dell'ente gestore, che di volta in volta sceglie su quali aspetti intervenire e in che termini. Si tratta di una spesa certamente significativa, dovuta alla volontà di mantenere le strutture sempre efficienti, sicure e funzionali al lavoro scolastico.</li> </ul>

## 1.4 - Risorse professionali

### 1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

#### 1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		17,2	11,8	8,6
Da più di 1 a 3 anni		15,5	16,1	10,5
Da più di 3 a 5 anni		9,5	6,8	5,7
Più di 5 anni	X	57,8	65,3	75,3

#### 1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		19,0	17,1	20,4
Da più di 1 a 3 anni		20,7	20,1	16,8
Da più di 3 a 5 anni		11,2	10,5	10,0
Più di 5 anni	X	49,1	52,3	52,8

### 1.4.c Caratteristiche dei docenti

#### 1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I		Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	7,1	8,2	9,1
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	11,2	13,0	14,2
Da più di 3 a 5 anni	4	50,0	17,1	13,2	15,1
Più di 5 anni	4	50,0	64,7	65,6	61,6

## 1.4.d Caratteristiche del personale ATA

### 1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola BG1MT0500I		Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	9,1	6,8	8,5
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	13,6	11,3	16,0
Da più di 3 a 5 anni	1	100,0	7,6	10,6	13,4
Più di 5 anni	0	0,0	69,7	71,4	62,1

### 1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola BG1MT0500I		Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0		9,6	5,5	6,4
Da più di 1 a 3 anni	0		12,3	10,2	10,8
Da più di 3 a 5 anni	0		9,6	7,7	8,8
Più di 5 anni	0		68,5	76,6	74,0

### 1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola BG1MT0500I		Riferimento Provinciale BERGAMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	100,0	5,4	5,2	5,2
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	4,1	10,1	10,1
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	16,2	9,2	10,6
Più di 5 anni	0	0,0	74,3	75,5	74,1

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Nello specifico, quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale di sostegno (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola ecc.?)
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?
Nello specifico, quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti di sostegno?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La consapevolezza che la qualità della scuola dipende in gran parte dalla qualità e dalla motivazione degli insegnanti, risorsa su cui la scuola sceglie di investire, si concretizza nelle seguenti opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- La possibilità di selezionare i propri insegnanti, peculiarità delle scuole paritarie, si aggiunge alla volontà di accompagnare i docenti nel lavoro, formarli e valutarli in base a criteri di eccellenza, per favorire e valorizzare la loro maturità professionale.</li><li>- La continuità didattica rappresenta un valore portante della proposta della scuola che garantisce un lavoro di qualità nel seguire e accompagnare gli studenti nel percorso formativo.</li><li>- La giovane età degli insegnanti (per la maggior parte tra i 30 e i 40 anni) consente loro un approccio creativo e dinamico al lavoro, in sintonia con le esigenze e le caratteristiche degli studenti, una disponibilità ad imparare e adeguarsi alle circostanze sempre mutevoli, una capacità di lavoro di gruppo, uniti ad una certa familiarità con le lingue straniere e le nuove tecnologie. La stretta collaborazione intessuta con altri istituti (cfr. 3.7) garantisce una possibilità di formazione nel lavoro con docenti professionalmente maturi.</li></ul>	<p>- Il vincolo principale relativo alle professionalità a disposizione riguarda il livello retributivo. Essendo anch'esso a carico della scuola, pur in linea con il contratto collettivo nazionale di lavoro della scuola paritaria, risulta inferiore al corrispettivo della scuola statale. L'istituto si fa carico di sopperire a tale lacuna reperendo risorse che consentano di valorizzare adeguatamente la professionalità maturata da ciascun insegnante.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR				
	Anno scolastico 2017/18		Anno scolastico 2018/19	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BG1MT0500I	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark				
BERGAMO	98,0	98,7	98,1	98,4
LOMBARDIA	97,8	98,2	97,9	98,0
Italia	97,9	98,3	97,9	98,0

##### 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MIUR												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	6(%)	7(%)	8(%)	9(%)	10(%)	10 eLode (%)	6(%)	7(%)	8(%)	9(%)	10(%)	10 eLode (%)
BG1MT0500I	15,4	23,1	34,6	26,9	0,0	0,0	17,9	21,4	32,1	28,6	0,0	0,0
- Benchmark*												
BERGAMO												
LOMBARDIA	21,5	29,4	25,6	17,0	3,7	2,8	20,7	29,3	26,3	17,0	3,7	3,1
ITALIA	21,2	29,8	25,4	16,6	4,3	2,7	20,5	30,1	25,4	16,9	4,3	2,8
	21,8	28,3	23,8	16,7	5,4	4,0	20,8	28,0	24,2	17,2	5,6	4,2

#### 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

##### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BG1MT0500I	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,2	0,2	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,1	0,2

##### 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BG1MT0500I	7,7	3,7	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,4	1,4	1,0
LOMBARDIA	1,0	1,1	0,8
Italia	1,2	1,2	0,8

### 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BG1MT0500I	3,4	3,4	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	2,2	2,1	1,8
LOMBARDIA	1,7	1,7	1,5
Italia	1,8	1,7	1,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per i primi sette anni di vita della scuola, si segnalano i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'alta percentuale di studenti ammessi alla classe successiva, unitamente al numero esiguo di trasferimenti verso altri istituti, consente alle classi una stabilità delle relazioni, permettendo ai docenti di elaborare percorsi formativi solidi, calibrati ed efficaci.</li> <li>- I risultati soddisfacenti conseguiti in occasione degli Esami di Fine Primo Ciclo denotano un percorso che consente il raggiungimento di livelli di preparazione elevati nel corso dei tre anni.</li> <li>- Per quanto riguarda i trasferimenti verso l'istituto la scuola risulta capace di farsi carico fin dall'inizio delle necessità di ogni singolo alunno al fine di elaborare percorsi formativi tali da consentire il conseguimento di risultati soddisfacenti al termine del triennio.</li> <li>- Il successo formativo è altresì sostenuto dalla consapevolezza delle reali attitudini di ciascuno studente che si rileva in un lavoro attento di orientamento svolto nel terzo anno scolastico.</li> </ul>	<p>- All'interno di un contesto scolastico inclusivo, eventuali casi di trasferimento verso altri istituti possono costituire per l'intero collegio docenti un'occasione di riflessione su quali siano le strategie più adeguate perché ogni alunno sia valorizzato e sostenuto nel suo percorso.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60- 70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio  
assegnato**

La maggior parte degli studenti raggiunge esiti positivi durante e alla fine del percorso scolastico segnalando così non solo un percorso formativo di successo, ma anche una qualità dell'ambiente scolastico elevata a cui contribuiscono diversi fattori. In primo luogo, la scuola ha, infatti, tra i suoi scopi quello di garantire un percorso personalizzato volto a riconoscere i reali punti di forza e di debolezza e a permettere uno sviluppo armonico della personalità di ciascuno.

Si evidenzia poi una particolare attenzione a farsi carico fin da subito del percorso degli alunni, accompagnandoli in un graduale ed efficace cammino di potenziamento e nella messa a punto del metodo di studio. Il successo formativo è altresì sostenuto dalla consapevolezza delle reali attitudini di ciascuno studente che si rileva anche in un lavoro attento di orientamento.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

#### 2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile

\*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: BG1MT0500I - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS(*)
Riferimenti		203,9	203,3	199,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	225,3	↑	↑	↑	10,6
BG1MT0500I - Plesso	225,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BG1MT0500I - 3 A	225,3	↑	↑	↑	8,2

Istituto: BG1MT0500I - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS(*)
Riferimenti		208,4	206,6	200,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	225,2	↑	↑	↑	10,2
BG1MT0500I - Plesso	225,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BG1MT0500I - 3 A	225,2	↑	↑	↑	7,8

Istituto: BG1MT0500I - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Listening - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS(*)
Riferimenti		211,5	209,4	201,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	236,4				n.d.
BG1MT0500I - Plesso	236,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BG1MT0500I - 3 A	236,4				n.d.

Istituto: BG1MT0500I - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Reading - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS(*)
Riferimenti		210,9	209,6	203,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	243,4				n.d.
BG1MT0500I - Plesso	243,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BG1MT0500I - 3 A	243,4				n.d.

2.1.a.1 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza

<b>2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Italiano</b> - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
<b>Istituto nel suo complesso</b>					
<b>Classe/Istituto/Raggruppamento geografico</b>	<b>Percentuale studenti livello 1</b>	<b>Percentuale studenti livello 2</b>	<b>Percentuale studenti livello 3</b>	<b>Percentuale studenti livello 4</b>	<b>Percentuale studenti livello 5</b>
BG1MT0500I - 3 A	0,0	3,7	33,3	33,3	29,6
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	3,7	33,3	33,3	29,6
Lombardia	10,1	18,5	32,3	26,3	12,8
Italia	12,8	21,6	31,2	23,6	10,8

<b>2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Matematica</b> - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
<b>Istituto nel suo complesso</b>					
<b>Classe/Istituto/Raggruppamento geografico</b>	<b>Percentuale studenti livello 1</b>	<b>Percentuale studenti livello 2</b>	<b>Percentuale studenti livello 3</b>	<b>Percentuale studenti livello 4</b>	<b>Percentuale studenti livello 5</b>
BG1MT0500I - 3 A	3,7	14,8	22,2	25,9	33,3
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	3,7	14,8	22,2	25,9	33,3
Lombardia	10,4	19,6	27,3	20,1	22,6
Italia	16,0	22,7	25,7	18,7	16,9

<b>2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Listening</b> - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
<b>Istituto nel suo complesso</b>			
<b>Classe/Istituto/Raggruppamento geografico</b>	<b>Percentuale studenti livello PRE- A1</b>	<b>Percentuale studenti livello A1</b>	<b>Percentuale studenti livello A2</b>
BG1MT0500I - 3 A	0,0	11,1	88,9
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	11,1	88,9
Lombardia	0,8	27,2	72,0
Italia	2,5	37,6	59,9

<b>2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Reading</b> - Anno scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
<b>Istituto nel suo complesso</b>			
<b>Classe/Istituto/Raggruppamento geografico</b>	<b>Percentuale studenti livello PRE- A1</b>	<b>Percentuale studenti livello A1</b>	<b>Percentuale studenti livello A2</b>
BG1MT0500I - 3 A	0,0	0,0	100,0
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	0,0	100,0
Lombardia	1,7	13,3	85,0
Italia	3,8	18,6	77,6

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola ...	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola ..
Sopralamediaregionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopralamediaregionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socioeconomico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante l'esiguità di dati a disposizione si evince che i risultati delle prove Invalsi sinora sostenute risultano significativamente sopra la media nazionale e regionale corrispondenti e mostrano livelli alti di competenza raggiunti dagli alunni in italiano e matematica, con punte di eccellenza.	- Restano margini di miglioramento riguardo alcuni risultati di livello più basso rispetto alla media.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio- economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio  
assegnato**

I risultati ottenuti dagli studenti risultano complessivamente positivi e sopra le medie nazionale e regionale, evidenziando le solide competenze raggiunte dagli alunni nel corso della loro formazione. Il consolidarsi della tradizione e del metodo didattico può permettere un miglioramento degli esiti per l'istituto. I livelli di competenza raggiunti dagli alunni in Italiano, Matematica e Inglese risultano superiori alla media, segno di un lavoro proficuo ed efficace non solo in termini di conoscenze acquisite, ma anche di competenze sviluppate.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si pone come priorità la condivisione di uno sguardo all'alunno comprensivo di tutte le dimensioni della persona. In tale ottica si segnalano i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il numero esiguo di gravi interventi disciplinari (sospensioni, note su registro) segnala un clima generale di rispetto delle regole di convivenza, di maturazione di dinamiche relazionali positive tra alunni e docenti, di proficua condivisione delle condizioni necessarie alla creazione di un adeguato contesto di apprendimento.</li> <li>- Il collegio docenti ha elaborato criteri comuni di valutazione del voto di comportamento che tengano conto della situazione complessiva dello studente.</li> <li>- La scuola elabora la certificazione delle competenze chiave per ogni studente al termine degli Esami di Fine Primo Ciclo.</li> <li>- L'istituto prevede momenti precisi di valutazione della maturazione, della responsabilità e delle attitudini degli studenti redigendo profili educativi, culturali e metodologici o giudizi sintetici nelle schede di valutazione, nei PSP e nelle relazioni finali di classe.</li> <li>- I consigli di classe e il collegio docenti d'istituto pongono frequentemente a tema il lavoro sulle competenze acquisite dagli alunni e sul percorso di maturazione complessiva degli stessi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola, pur vivendo numerose esperienze aventi come fulcro l'acquisizione delle suddette competenze da parte degli studenti, fatica talvolta a patrimonializzare i percorsi e le azioni messe in atto, tramite una puntuale registrazione e verbalizzazione delle attività o una precisa redazione dei diversi indicatori di valutazione utilizzati.</li> <li>- La scuola può guadagnare una maggior consapevolezza di quali siano le occasioni offerte dalla prassi scolastica in grado di contribuire all'acquisizione di competenze chiave.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e	3 - Con qualche criticita'

imprenditorialita').		
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio  
assegnato**

La scuola investe adeguatamente sulle competenze acquisite dagli alunni e sul percorso di maturazione complessiva degli stessi, nella condivisione di uno sguardo all'alunno comprensivo di tutte le dimensioni della persona.

A sostegno di questo percorso il collegio docenti ha elaborato criteri comuni di valutazione del voto di comportamento, oltre alla certificazione delle competenze chiave per ogni studente al termine degli Esami di Fine Primo Ciclo. Inoltre, l'istituto ha individuato momenti precisi di valutazione complessiva della maturazione, della responsabilità e delle attitudini degli studenti: redige tre volte l'anno, in allegato alle schede valutative, profili educativi, culturali e metodologici per ogni alunno; per l'intera classe redige il profilo nei PSP e nelle relazioni finali di classe. Anche il numero esiguo di gravi interventi disciplinari denota un clima generale di rispetto delle regole di convivenza, di maturazione di dinamiche relazionali positive tra alunni e docenti.

Resta lo spazio per l'istituto di una crescente consapevolezza di quali siano le occasioni offerte dall'esperienza scolastica già in atto in grado di contribuire all'acquisizione di competenze chiave e di una maggior precisione nella verbalizzazione delle attività o nella redazione dei diversi indicatori di valutazione.

## 2.4 - Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				203,93	203,29	199,14	
BG1MT0500I	BG1MT0500I	A	228,72	↑	↑		86,67
BG1MT0500I				↑	↑		86,67

Punteggio conseguito nella prova di Matematica del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				208,37	206,62	200,13	
BG1MT0500I	BG1MT0500I	A	244,76	↑	↑		93,33
BG1MT0500I				↑	↑		93,33

**Punteggio conseguito nella prova di Inglese Listening del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI**

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Listening corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Listening
				211,50	209,44	201,64	
BG1MT0500I	BG1MT0500I	A					
BG1MT0500I							

**Punteggio conseguito nella prova di Inglese Reading del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI**

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Reading corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Reading
				210,86	209,60	203,33	
BG1MT0500I	BG1MT0500I	A					
BG1MT0500I							

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si segnalano i risultati sopra la media ottenuti nelle prove Invalsi di italiano e matematica negli anni successivi e la generale corrispondenza tra la scelta della scuola superiore e il consiglio orientativo fornito dall'istituto, indice di un percorso collaborativo e armonico tra il corpo docenti, i genitori e gli studenti all'interno dell'attività di orientamento.	Nulla da segnalare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio  
assegnato**

La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo. Altri dati non disponibili.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	94,4	94,8	95,7
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	67,6	66,1	72,4
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	83,3	85,9	86,9
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Sì	39,8	37,6	30,9
Altro	No	13,0	9,6	8,9

#### 3.1.b Progettazione didattica

##### 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	86,1	88,2	88,0
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	99,1	99,2	98,9
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	80,6	79,2	71,8
Programmazione per classi parallele	Sì	64,8	66,2	67,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	83,3	88,6	88,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	61,1	63,2	64,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	93,5	92,3	92,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	72,2	63,8	65,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	74,1	63,4	63,6
Altro	No	8,3	8,0	7,0

### 3.1.c Prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	No	85,2	85,4	87,8
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	No	50,0	56,2	61,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	No	66,7	71,6	75,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	Si	9,3	8,5	8,0

#### Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- L'istituto, in stretta collaborazione con altri istituti (cfr. 3.7), usufruisce di un curricolo precisato, in un lavoro fondato sull'annuale rielaborazione della prassi didattica e della propria offerta formativa, oggetto continuo di paragone con gli insegnanti che, nello spazio di originalità didattica personale, utilizzano il curricolo della scuola come base per l'attività scolastica.

- Le indicazioni nazionali, nel quadro delle scelte intraprese nell'ambito dell'autonomia, hanno contribuito a informare il curricolo in armonia con le abilità e conoscenze richieste agli studenti a livello nazionale.

- Alla forte esigenza educativa espressa dalle famiglie e al contesto socio-economico del territorio il curricolo d'istituto risponde nella definizione e nel continuo approfondimento dell'ipotesi educativa fondante la scuola stessa e nel declinare le scelte particolari nell'ambito del curricolo in ragione di tale proposta.

- La scuola individua traguardi di competenze per gli studenti nei diversi anni, allo sviluppo delle quali contribuiscono le attività di ampliamento dell'offerta formativa (laboratorio teatrale, corsi pomeridiani di lingua inglese, laboratorio naturalistico, pomeriggi di convivenza con attività musicali e sportive, certificazione della lingua straniera per la classe terza, vacanze estive).

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- L'istituto necessita di un lavoro di formalizzazione più adeguato del lavoro di progettazione didattica inerente al curricolo.

### Subarea: Progettazione didattica

#### Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- I dipartimenti (o aree) di materia riuniscono in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare (in particolare per l'ambito scientifico-matematico, letterario, linguistico, artistico-musicale). Si riuniscono periodicamente per l'attività di progettazione didattica e di revisione della stessa assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa.</p> <p>- Periodicamente i docenti si riuniscono con i colleghi di altri istituti (cfr. 3.7) per un lavoro comune di programmazione, revisione e approfondimento del curriculum.</p> <p>- La progettazione avvenuta nei dipartimenti disciplinari diviene poi oggetto di lavoro, sintesi e condivisione nei momenti di collegio docenti.</p> <p>- Il lavoro di rielaborazione e di progettazione ha come oggetto la valutazione delle emergenze quotidiane della prassi scolastica, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e quadrimestrale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione, in riferimento anche agli esiti di fine anno e alle prove standardizzate, allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza richiesti.</p>	<p>- Il lavoro dei dipartimenti disciplinari può rifluire in maniera ancor più sistematica e tempestiva nel lavoro generale di revisione e documentazione dell'offerta formativa.</p>

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nella prassi didattica i momenti e i fattori di valutazione quantitativi e qualitativi sono numerosi e inerenti ad ogni aspetto del curriculum e del metodo di studio (conoscenze, abilità e competenze conseguite, partecipazione al dialogo in classe, utilizzo del materiale didattico, capacità di ricerca...).</p> <p>- I criteri di valutazione delle discipline sono comuni e generalmente condivisi nei dipartimenti e nel collegio docenti. Nell'ambito del lavoro dei dipartimenti viene valorizzata la correzione comune di prove scritte ed il confronto e la condivisione delle modalità dell'interrogazione orale, nell'ottica di una maggior armonizzazione dei criteri valutativi messi in atto.</p> <p>- La scuola predispone attività di potenziamento e di recupero in seguito ai principali momenti valutativi previsti durante l'anno.</p>	<p>- Non essendo presenti classi parallele non sono state attivate prove strutturate per tali classi.</p> <p>-Il lavoro comune sulla valutazione può ulteriormente guadagnare in precisione al fine di una sempre maggior condivisione delle modalità e dei criteri valutativi da mettere in atto.</p>

## Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
<b>Critерio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>L'istituto usufruisce di un curriculum preciso, che annualmente rielabora nell'ambito della prassi didattica e della propria offerta formativa. Gli insegnanti, nello spazio di originalità professionale, utilizzano il curriculum della scuola come base per l'attività didattica.</p> <p>Sul piano della progettazione didattica sono costituiti i dipartimenti di materia, che convocano in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare, assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa. Il lavoro dei dipartimenti ha come oggetto la valutazione delle emergenze quotidiane della prassi scolastica, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e quadrimestrale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione.</p> <p>La scuola generalmente individua traguardi di competenze per gli studenti nei diversi anni, allo sviluppo delle quali contribuiscono le attività di ampliamento dell'offerta formativa. I momenti e i fattori di valutazione quantitativi e qualitativi sono numerosi e inerenti ad ogni aspetto del curriculum e del metodo di studio, i criteri sono comuni e generalmente condivisi nei dipartimenti disciplinari, pur restando un margine di maggior precisazione e di affinamento delle modalità di valutazione. La scuola predispone attività di potenziamento e di recupero in seguito ai fondamentali momenti valutativi previsti durante l'anno.</p>

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Organizzazione oraria

#### 3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	88,9	87,6	92,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	87,0	78,7	79,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	15,7	28,3	13,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Sì	21,3	23,6	19,9
Non sono previste	No	0,0	0,1	0,2

#### 3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	73,8	77,8	78,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	91,6	86,5	88,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	11,2	25,5	12,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,8	13,3	13,0
Non sono previsti	No	0,0	0,0	0,2

### 3.2.b Metodologie didattiche

#### 3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Sì	89,8	92,0	94,1
Classi aperte	No	64,8	53,7	57,5
Gruppi di livello	No	80,6	77,6	79,4
Flipped classroom	No	53,7	53,1	55,7
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	41,7	27,0	23,0
Metodo ABA	No	4,6	6,6	12,4
Metodo Feuerstein	No	0,9	5,2	4,3

Altro	No	19,4	20,6	25,6
-------	----	------	------	------

### 3.2.c Episodi problematici

#### 3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	2,8	0,9	1,8
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,9	0,1	0,4
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	Sì	54,6	47,3	54,2
Interventi dei servizi sociali	No	10,2	14,1	16,0
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	Sì	28,7	34,6	29,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	No	50,9	56,3	54,0
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	No	63,9	67,0	66,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	45,4	38,1	32,7
Abbassamento del voto di comportamento	No	18,5	14,2	16,6
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	Sì	18,5	25,2	20,7
Lavoro sul gruppo classe	Sì	31,5	39,0	38,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	38,0	26,2	24,9
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,1
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,2	0,5
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	18,5	24,6	31,5
Lavori socialmente utili	No	7,4	5,5	3,0
Altro	No	0,0	0,4	0,4

#### Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli ambienti scolastici sono curati e funzionali alle esigenze didattiche specifiche. Gli spazi esterni (campetto a 5) e la palestra risultano adeguati alle attività curricolare ed extra- curricolari.</li> <li>- Tutte le classi della scuola costituiscono all'inizio dell'anno una biblioteca di classe dalla quale gli alunni possono attingere liberamente.</li> <li>- L'attività curricolare concentrata nell'orario antimeridiano (lunedì-venerdì dalle 8 alle 13.30) costituisce un fattore qualitativo caratterizzante dell'offerta formativa dell'istituto e garantisce una distribuzione del carico di lavoro mattutino e pomeridiano adeguato, il rinforzo alla personalizzazione del metodo di lavoro e una graduale maturazione di una responsabilità personale, oltre che una reale corresponsabilità educativa con le famiglie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'istituto sta procedendo nella digitalizzazione del suo ambiente di apprendimento (già presenti la rete WiFi e LIM in tutte le classi) e necessita di riprogettare un curricolo formativo in ambito digitale più consona sia ai nuovi strumenti in uso, sia al nuovo livello di alfabetizzazione digitale degli studenti.</li> </ul>

### Subarea: Dimensione metodologica

<b>Domande Guida</b>
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola valorizza il gruppo classe formato da studenti e docenti, concependolo come luogo dell'esperienza della conoscenza e non della pura trasmissione frontale di nozioni; le modalità didattiche che vi si adottano favoriscono il protagonismo effettivo degli alunni, un reale dialogo di ricerca e un apprendimento sempre più personale e consapevole.</li> <li>- Le discipline scientifiche si avvalgono frequentemente di un approccio laboratoriale e sperimentale che favorisca la scoperta e la verifica delle leggi che regolano i fenomeni naturali.</li> <li>- La didattica delle lingue straniere è improntata alla comunicazione attraverso la presenza di un insegnante madrelingua sia in attività curricolari che extracurricolari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La limitatezza delle ore in compresenza non favorisce la sperimentazione di quelle metodologie didattiche che prevedono la scomposizione della classe in sottogruppi per livello o per obiettivo.</li> </ul>

### Subarea: Dimensione relazionale

<b>Domande Guida</b>
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il clima relazionale generale all'interno della scuola è sereno, alimentato da docenti positivamente coinvolti con gli studenti, da cui consegue una forte implicazione di questi ultimi che riconoscono e stimano la scuola per il ruolo prezioso che assume nel loro percorso di crescita.</p> <p>- La positività della dimensione relazionale è favorita da una grande disponibilità al rapporto personale. Docenti e Coordinatore didattico sono disponibili a incontrare genitori e studenti anche frequentemente.</p> <p>- Attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti implicati nel processo educativo (studenti, genitori, docenti, coordinatore didattico) anche gli occasionali episodi problematici sono stati occasione per un giudizio che favorisce la crescita e la maturazione personale degli studenti.</p> <p>- La scuola promuove l'assunzione di responsabilità dei ragazzi nelle varie attività curricolari ed extracurricolari come esito di uno sguardo attento ai peculiari bisogni e alle originali potenzialità di ciascuno.</p> <p>- L'acquisizione di un adeguato stile di comportamento non è relegata ad un approccio prettamente normativo, ma sostenuta dai frequenti episodi di convivenza tra docenti e studenti che fanno scoprire e sperimentare concretamente modalità adeguate di relazione.</p>	<p>- L'istituto può ulteriormente maturare nella stretta condivisione tra docenti e famiglie delle più efficaci azioni da intraprendere in risposta ad eventuali episodi problematici.</p>

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola esercita una reale attenzione a ogni singolo alunno, docente e genitore coinvolto nel processo educativo e lavora al perseguimento di tale scopo scegliendo precise e consapevoli modalità organizzative e metodologiche nell'impostare sia la didattica curricolare ed extra curricolare sia il clima relazionale. La metodologia didattica generale, l'impostazione oraria antimeridiana, l'implementazione progressiva degli strumenti digitali nelle classi, la ricchezza degli incontri e dei progetti organizzati durante un anno di scuola, concorrono a fare del percorso dell'apprendimento di ogni giorno un'esperienza conoscitiva vivace, efficace nel mobilitare le capacità di ogni studente, rendendolo protagonista sempre più consapevole del proprio percorso di crescita. Il clima generale delle relazioni è positivo, fondato sulla condivisione di uno stile del vivere i rapporti alimentato da esperienze di convivenza, dalla corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie e favorendo l'assunzione di responsabilità da parte di ogni alunno. Dentro tali presupposti anche gli episodi di non rispetto delle regole scolastiche possono costituire occasioni di sguardo personale e di rilancio del percorso di crescita di ciascuno.</p>

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

### 3.3.a Attività di inclusione

#### 3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	88,8	87,1	86,5
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	78,5	75,5	78,1
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	72,0	74,0	79,9
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	No	86,9	76,4	68,8
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	92,5	76,8	63,8
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	55,1	40,5	39,3

### 3.3.b Attività di recupero

#### 3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	No	90,7	85,8	89,2
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	51,9	38,1	40,1
Attivazione di uno sportello per il recupero	No	15,7	18,4	15,9
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Sì	60,2	64,5	63,2
Individuazione di docenti tutor	Sì	28,7	21,6	18,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	No	25,0	22,0	32,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Sì	55,6	46,2	29,5
Altro	No	18,5	18,6	18,2

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
--------------	---------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------

Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	No	85,2	76,1	78,8
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	46,3	35,0	37,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	53,7	54,3	55,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	77,8	82,8	84,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	30,6	25,6	32,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	69,4	66,4	70,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	75,0	78,4	82,0
Altro	No	7,4	7,6	9,5

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Considerato che la scuola è consapevolmente impegnata nel dare attenzione al valore di ogni alunno e che ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di farlo crescere riconoscendo e incrementando le sue potenzialità, alcuni dei punti di forza in un'ottica inclusiva sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Data anche la povertà di risorse finanziarie che lo stato riconosce agli alunni in difficoltà che frequentano la scuola paritaria, l'istituto nella sua intenzione si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni; i docenti curricolari progettano il lavoro didattico tenendo conto della peculiarità degli studenti.</li> <li>- Nell'arco dell'anno la scuola prevede la condivisione della progettazione personalizzata nell'ambito del consiglio di classe.</li> <li>- I docenti sono in rapporto con gli specialisti esterni alla scuola che accompagnano gli studenti con difficoltà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'interruzione dei finanziamenti ministeriali per il docente di sostegno nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado ostacola talvolta l'accesso al percorso scolastico presso il nostro istituto.</li> <li>- Il lavoro di predisposizione della documentazione inerente alle situazioni di difficoltà necessita di ulteriori momenti di condivisione all'interno del consiglio di classe e con le famiglie.</li> <li>- È necessario istituzionalizzare il Gruppo di Lavoro sull'Inclusività.</li> </ul>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

<b>Domande Guida</b>
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>- I frequenti momenti di valutazione, la consegna di due fogli valutativi intermedi e di schede di valutazione, i numerosi colloqui con le famiglie, sono scanditi allo scopo di monitorare e condividere tempestivamente l'andamento del profitto scolastico.</p> <p>- La scuola elabora nel dialogo con le famiglie gli interventi di recupero più adeguati ai bisogni del singolo studente e propone iniziative di consolidamento di cui si valuta l'opportunità nel confronto con le famiglie.</p> <p>- I docenti sono in rapporto di dialogo con i tutor esterni alla scuola che accompagnano gli studenti nel recupero.</p>	<p>- La scuola avverte la necessità di implementare le attività specifiche di potenziamento delle eccellenze.</p>

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio  
assegnato**

La scuola persegue l'inclusione innanzitutto come espressione di cura per tutti gli alunni che hanno diritto di vedere nel percorso formativo riconosciute e incrementate le proprie peculiari potenzialità. In questa attenzione al singolo la scuola ha impostato azioni tese a conoscere ed accompagnare le diverse situazioni di alunni con bisogni educativi speciali. Tutti i docenti sono coinvolti nel processo di personalizzazione del percorso didattico sia individualmente che collegialmente e cooperano con le famiglie, con i tutor o con gli specialisti esterni che seguono le singole situazioni di difficoltà.

Mantiene un margine di incremento la progettualità finalizzata alla valorizzazione delle numerose eccellenze presenti e la riflessione sull'affinamento dei percorsi didattici per alunni con difficoltà.

## 3.4 - Continuita' e orientamento

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	95,4	97,5	96,5
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	68,5	73,4	77,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	95,4	96,8	96,0
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	No	80,6	72,3	75,9
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	No	69,4	65,6	71,9
Altro	No	9,3	9,0	9,6

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Sec. I Grado	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Sì	96,3	95,6	86,8
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento	No	88,8	85,0	64,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	Sì	72,9	67,2	59,7
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Sì	91,6	86,5	84,5

Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	Si	61,7	58,3	48,3
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	Si	72,0	63,4	61,9
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	Si	88,8	91,7	82,5
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	21,5	18,5	13,7
Altro	No	15,9	14,8	14,3

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate Anno scolastico 2017/18 - Fonte sistema informativo del MIUR</b>	
	<b>Consigli Corrispondenti</b>
	<b>%</b>
BG1MT0500I	0,0
BERGAMO	73,1
LOMBARDIA	72,8
ITALIA	74,4

#### 3.4.c.3 Ammessi al II Anno

<b>3.4.c.3 Ammessi al II Anno Anno scolastico 2018/19 - Fonte sistema informativo del MIUR</b>		
	<b>Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo</b>	<b>Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo</b>
	<b>%</b>	<b>%</b>
BG1MT0500I	94,7	100,0
<b>- Benchmark*</b>		
BERGAMO	95,5	78,6
LOMBARDIA	94,1	75,3
ITALIA	94,7	80,2

**Nota:** La percentuale di ammessi alla classe successiva è calcolata sulla base degli esiti degli alunni comunicati sia a giugno che a settembre. Non concorrono al calcolo gli alunni frequentanti per i quali non è stato comunicato l'esito finale.

## Subarea: Continuita'

Domande Guida	
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?	
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?	
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'istituto prevede l'incontro personale del dirigente con tutte le famiglie degli alunni che intendono iscriversi per promuovere un lavoro di continuità con il percorso precedente.</li> <li>- L'istituto prevede l'incontro dei coordinatori di classe con tutte le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la continuità con il percorso precedente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È possibile implementare il lavoro di collaborazione e confronto con le scuole primarie di provenienza degli alunni.</li> </ul>

## Subarea: Orientamento

Domande Guida	
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?	
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?	
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?	
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?	
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La quotidiana attività didattica persegue fra i suoi obiettivi principali la possibilità per gli studenti di una sempre più approfondita e consapevole conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle proprie inclinazioni.</li> <li>- La scuola organizza uno specifico progetto di orientamento al terzo anno. Il percorso mira innanzitutto a rendere più consapevoli gli studenti della propria persona e delle proprie inclinazioni. Impegna tre ore di attività settimanali da novembre a gennaio guidate dal docente di lettere con la collaborazione dell'intero consiglio di classe. Prevede l'affronto di test attitudinali, la riflessione sulle schede di valutazione, colloqui personali con i docenti e le famiglie, visite agli Open Day degli istituti del territorio, incontri con i docenti del livello successivo. La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>È possibile implementare esperienze in ambienti lavorativi nell'ottica orientativa.</li> </ul>

### Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola- lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La quotidiana attività didattica persegue fra i suoi obiettivi principali la possibilità per gli studenti di una sempre più approfondita e consapevole conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle proprie inclinazioni.</p> <p>- La scuola organizza uno specifico progetto di orientamento al terzo anno. Il percorso mira innanzitutto a rendere più consapevoli gli studenti della propria persona e delle proprie inclinazioni. Impegna tre ore di attività settimanali da novembre a gennaio guidate dal docente di lettere con la collaborazione dell'intero consiglio di classe. Prevede l'affronto di test attitudinali, la riflessione sulle schede di valutazione, colloqui personali con i docenti e le famiglie, visite agli Open Day degli istituti del territorio, incontri con i docenti del livello successivo. La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo.</p>	<p>È possibile implementare esperienze in ambienti lavorativi nell'ottica orientativa.</p>

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio  
assegnato**

La scuola organizza attività di continuità finalizzate al passaggio tra i diversi livelli scolastici. Il coordinatore didattico incontra tutte le famiglie che intendono iscrivere il figlio al fine di avviare fin da subito un rapporto di collaborazione che tenga conto del cammino scolastico già percorso. La scuola impronta la sua attività didattica alla possibilità per ogni studente di diventare consapevole delle proprie attitudini e inclinazioni, e realizza uno specifico percorso di orientamento che coinvolge la classe terza. All'interno di questi percorsi sono proposte anche attività mirate a far conoscere le opportunità formative presenti sul territorio. Il percorso di orientamento coinvolge anche le famiglie; nella maggior parte dei casi gli studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della

#### scuola Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La missione dell'istituto, basata su una precisa ipotesi educativa condivisa da fondatori e gestori della scuola stessa e con altri istituti (cfr. 3.7) risulta ben definita nei suoi termini fondamentali e fatta continuamente oggetto di rielaborazione e chiarificazione internamente ed esternamente alla comunità scolastica.</p> <p>- All'interno della comunità scolastica sono deputati alla definizione, precisazione e condivisione della missione dell'istituto il collegio docenti unitario e il consiglio centrale.</p> <p>- All'esterno della comunità scolastica la missione viene proposta e condivisa con le famiglie e i diversi enti territoriali nelle seguenti occasioni: all'atto dell'iscrizione (cui viene dedicato un momento di incontro personale con il coordinatore didattico), nelle tre assemblee genitori annuali (cinque per la classe terza), normalmente caratterizzate da un'alta partecipazione e nei momenti di Open Day.</p>	Nulla da segnalare

#### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il consiglio centrale, composto dal coordinatore didattico, dall'amministratore delegato dell'ente gestore, dal segretario generale e dal responsabile delle relazioni esterne, provvede alla pianificazione, al monitoraggio e alla valutazione degli obiettivi dell'istituto. Prevede un momento di incontro a cadenza settimanale dove valutare lo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati e rendere unitarie in termini di intenti e finalità educative le scelte operate in campo didattico, a livello amministrativo, di gestione delle risorse e di promozione sul territorio.</p> <p>- Le azioni intraprese e la valutazione di esse vengono frequentemente condivise a livello di collegio docenti.</p>	- Tra i meccanismi di controllo vanno implementate forme più strutturate di valutazione del raggiungimento degli obiettivi quali questionari da proporre al personale e all'utenza dell'istituto.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Formazione per i docenti

#### 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		0,0	0,8	1,0
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)		38,3	37,3	48,4
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		32,2	29,4	26,3
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)	X	27,8	31,3	22,7
Altro		2,6	2,4	2,7

#### 3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	2	5,0	4,6	4,4

#### 3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola BG1MT0500I		Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	2	100,0	47,3	40,3	30,6
Finanziato dalla rete di ambito	0	0,0	22,9	24,2	32,4
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,0	3,8	6,3	5,8
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	5,2	7,5	8,7
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	3,5	5,3	6,3
Finanziato da altri soggetti esterni	0	0,0	17,3	16,5	16,0

### 3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola BG1MT0500I		Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			3,7	4,2	3,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			25,1	20,3	19,6
Scuola e lavoro			3,6	4,1	4,1
Autonomia didattica e organizzativa			5,8	4,4	3,3
Valutazione e miglioramento	2.0	16,7	6,1	5,9	5,1
Didattica per competenze e innovazione metodologica			25,9	26,3	21,8
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			4,3	6,8	5,7
Inclusione e disabilità	10.0	83,3	14,7	23,6	19,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			6,3	9,3	6,8
Altro			37,2	31,6	25,5

### 3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

#### 3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	Sì	70,4	69,4	75,5
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	Sì	69,6	68,4	70,7
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	No	51,3	51,8	57,8
Accoglienza	Sì	75,7	76,7	74,0
Orientamento	Sì	86,1	83,4	77,9
Raccordo con il territorio	Sì	73,0	64,4	65,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	95,7	94,8	96,2
Temi disciplinari	Sì	51,3	42,7	40,3
Temi multidisciplinari	Sì	46,1	39,4	37,8
Continuità	No	91,3	88,1	88,3
Inclusione	Sì	99,1	96,1	94,6
Altro	No	31,3	28,9	23,0

### 3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	19,0	12,5	12,0	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	19,0	18,4	14,6	14,6
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	0,0	8,8	8,2	9,1
Accoglienza	5,2	7,4	8,2	8,7
Orientamento	5,2	4,3	4,2	4,3
Raccordo con il territorio	5,2	3,4	3,6	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	3,4	5,7	6,6	6,5
Temi disciplinari	19,0	13,2	12,4	10,5
Temi multidisciplinari	19,0	6,8	7,3	7,1
Continuità	0,0	7,1	8,2	8,2
Inclusione	5,2	9,5	10,6	10,3
Altro	0,0	3,0	4,2	2,6

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La formazione del personale docente è garantita innanzitutto dall'alta frequenza del confronto tra insegnanti della stessa disciplina all'interno dell'istituto e tra colleghi di diverse scuole (cfr. 3.7)</li> <li>- La collaborazione tra diversi istituti scolastici permette l'accesso del corpo docenti dell'istituto a specifici percorsi formativi realizzati in altre sedi su diversi ambiti: linguistici (C1, CLILL), strumentalità tecniche (uso della LIM), pedagogiche/didattiche (DSA, Corso Teen Star).</li> <li>- Nel caso non fosse possibile gestire la formazione internamente all'istituto, si provvede a garantire ai docenti orari e condizioni perché possano accedere a corsi organizzati da altri enti.</li> <li>- Le ricadute della formazione nell'attività didattica si collocano su piani diversi in base al tipo di formazione, ma l'efficacia dei percorsi attivati è sostenuta dal fatto di essere implementati a partire da esigenze reali e avvertite come tali dai docenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Essendo i costi della formazione a carico della scuola, è necessario procedere definendo le priorità in relazione alle risorse limitando talvolta le opportunità formative a disposizione degli insegnanti.</li> </ul>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola concepisce come principale risorsa di ogni attività educativa e didattica il docente e la cooperazione interna al collegio.</p> <p>- I docenti sono selezionati in base alle loro competenze sia quando esse sono strettamente connesse alla disciplina di insegnamento, sia quando si collocano al di fuori del suo ambito, ma possono offrire un contributo alla ricchezza dell'esperienza educativa nel corso dell'anno. Vengono valorizzate competenze linguistiche, artistiche, musicali, teatrali, scientifiche, tecnologiche e sportive.</p> <p>- Questa ricchezza di competenze ha innanzitutto ricadute importanti sulla formazione interna in particolare modo per quanto riguarda l'accompagnamento di docenti neo-assunti. Esse vengono inoltre valorizzate all'interno dell'attività curricolare in progetti e laboratori, come nelle proposte extra- scolastiche dell'istituto (corsi di potenziamento, pomeriggi di studio, visite extracurricolari, laboratorio naturalistico...)</p>	<p>- Il ventaglio dell'offerta extrascolastica può essere ulteriormente implementato.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola, pur non formalizzando l'attivazione di specifici gruppi di lavoro, incentiva la collaborazione tra i docenti garantendo un'alta flessibilità organizzativa che permette il massimo utilizzo di risorse e spazi senza appesantire il lavoro con una burocrazia eccessiva.</p> <p>- A seguito del lavoro tra docenti sono state prodotte dispense e materiali didattici ad uso interno e condivisi con l'intero collegio docenti. Questa abitudine al confronto frequente, unita alla quantità di materiale prodotto, è spesso divenuta occasione formativa per il territorio attraverso l'accoglienza di esperienze di tirocinio.</p> <p>- Numerose sono le occasioni di confronto con altre scuole del territorio (cfr. 3.7).</p>	<p>-La ricchezza del lavoro di collaborazione e il positivo clima di relazioni interne al collegio docenti manca talvolta di un'adeguata formalizzazione che permetta di patrimonializzare i passi effettuati.</p>

## Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
<b>Critерio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	Situazione della scuola
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola ritiene che la soddisfazione e la formazione dei docenti siano fondamentali affinché le ore di lezione possano essere momenti formativi reali per gli studenti. Per questa ragione favorisce il più possibile la collaborazione tra docenti, in particolare tra aree. La scuola agevola la partecipazione dei propri docenti a corsi in altra sede.</p> <p>Le competenze acquisite, siano esse di natura linguistica, tecnica o pedagogica, ricadono in modo diretto sul percorso didattico degli alunni. I docenti sono selezionati in base alle loro competenze sia quando esse sono strettamente connesse alla disciplina di insegnamento, sia quando si collocano al di fuori del suo ambito. Vengono valorizzate competenze linguistiche, artistiche, musicali, teatrali, scientifiche, tecnologiche, sportive.</p> <p>Questa ricchezza di competenze ha innanzitutto ricadute importanti sulla formazione interna in particolar modo per quanto riguarda l'accompagnamento di docenti neo-assunti. Esse vengono inoltre valorizzate all'interno dell'attività curricolare in progetti e laboratori e nelle proposte extra-scolastiche dell'istituto. La vivacità e la passione dei docenti ha portato alla produzione di materiale ad uso interno che, nella condivisione tra insegnanti, diviene utile strumento di accrescimento dell'intera comunità professionale.</p>

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.b Reti di scuole

#### 3.7.c.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		7,8	6,8	6,4
1-2 reti	X	0,0	0,0	0,0
3-4 reti		20,0	17,4	20,4
5-6 reti		5,2	2,9	3,5
7 o più reti		67,0	73,0	69,7

#### 3.7.c.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Mai capofila	X	79,1	75,7	72,6
Capofila per una rete		18,3	17,6	18,8
Capofila per più reti		2,6	6,7	8,6

#### 3.7.c.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	0,0	64,4	77,8	79,0

#### 3.7.c.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Stato	0	33,8	34,9	32,4
Regione	0	12,3	12,5	10,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	14,1	16,3	14,5
Unione Europea	0	3,2	2,1	4,0
Contributi da privati	0	2,5	2,7	3,7

Scuole componenti la rete	1	34,1	31,4	34,6
---------------------------	---	------	------	------

### 3.7.c.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	14,3	10,9	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	6,2	7,3	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	59,0	66,0	64,9
Per migliorare pratiche valutative	0	5,7	4,2	4,6
Altro	0	14,8	11,5	12,4

### 3.7.c.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	5,7	5,5	6,5
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	3,7	4,1	4,6
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	24,0	19,8	23,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	5,7	7,0	7,7
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	1	2,7	3,3	3,5
Progetti o iniziative di orientamento	0	5,7	5,8	5,3
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	7,4	4,9	5,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	10,9	11,1	10,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,9	6,3	4,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	0	6,9	5,2	5,3
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	3,5	4,9	3,9
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,9	5,1	7,0
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	5,7	8,9	5,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0,5	1,0	1,3
Altro	0	5,9	7,0	6,5

### 3.7.d Accordi formalizzati

#### 3.7.d.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Si	57,8	47,1	46,3
Università	Si	74,1	73,4	64,9
Enti di ricerca	No	3,4	8,8	10,8
Enti di formazione accreditati	Si	34,5	34,0	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	No	31,0	32,7	32,0
Associazioni sportive	Si	48,3	52,6	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Si	69,8	68,9	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	No	70,7	70,0	66,2
ASL	No	32,8	42,3	50,1
Altri soggetti	No	22,4	20,6	20,8

#### 3.7.d.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Si	43,8	44,8	45,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Si	39,3	42,9	46,0
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Si	66,1	64,2	63,8
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	No	45,5	45,5	45,0
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	Si	18,8	18,8	20,2
Progetti o iniziative di orientamento	No	65,2	48,6	40,4
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	No	48,2	42,2	43,4
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Si	70,5	62,2	59,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	No	40,2	40,1	32,0
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	16,1	20,1	16,5
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	No	20,5	24,1	27,6
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Si	59,8	63,1	67,2
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	No	42,0	51,0	51,4

Valorizzazione delle risorse professionali	Si	18,8	15,9	19,0
Altro	No	20,5	16,6	15,8

### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.e.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		17,3	17,1	20,8

### 3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola BG1MT0500I	Riferimento Provinciale % BERGAMO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Si	100,0	99,8	98,8
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	No	88,8	84,9	72,5
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Si	81,0	86,2	80,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	Si	87,9	86,0	70,6
Eventi e manifestazioni	Si	97,4	97,7	98,5
Altro	No	21,6	18,4	20,3

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'Istituto, pur non avendo formalizzato l'adesione a reti di scuole, ha fin dalle sue origini attivato una stretta collaborazione con il centro scolastico La Traccia di Calcinante (BG), la cui trentennale esperienza sul piano della proposta educativa e culturale ha supportato l'avvio nell'anno scolastico 2012 della scuola. Con il centro scolastico La Traccia l'istituto Vest:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Condivide la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curriculum, pur nella specificità dei diversi contesti.</li> <li>2. Stabilisce un momento di lavoro settimanale tra i coordinatori didattici della scuola secondaria di primo grado.</li> <li>3. Stabilisce incontri periodici tra gli organi dirigenziali e gestionali delle due scuole, ai fini di condividere progettualità, strategie e priorità.</li> <li>4. Attiva cattedre suddivise tra i due istituti, onde favorire lo scambio culturale e didattico tra gli insegnanti.</li> <li>5. Calendarizza collegi docenti unitari bimestrali di riflessione sul curriculum, sui criteri di valutazione e sulle metodologie didattiche.</li> <li>6. Stabilisce momenti di convivenza tra gli studenti delle due scuole (visite di istruzione, vacanze estive, festa di fine anno) per consentire agli alunni dell'istituto l'apertura ad un contesto scolastico di più ampio respiro.</li> <li>7. Prevede un percorso di lavoro unitario tra i Nuclei di Autovalutazione.</li> </ol> <p>- L'istituto ha stipulato rapporti con alcuni enti territoriali che possono essere significativamente sviluppati.</p>	<p>- Il rapporto con gli enti territoriali merita uno sviluppo più deciso nel corso dei prossimi anni.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è uno degli aspetti di valore di questa istituzione scolastica. Nel corso dell'anno sono previsti vari momenti cui i genitori sono invitati a collaborare attivamente alla vita della scuola. In particolare si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tre assemblee genitori (cinque per la classe terza) che nel corso dell'anno mettono a tema la proposta didattica ed educativa e affrontano eventuali esigenze emerse.</li> <li>- Momenti di convivenza e festa nel corso dell'anno organizzati dagli stessi genitori per favorire la condivisione tra scuola e famiglia del percorso formativo ed educativo.</li> <li>- Un annuale corso genitori in collaborazione con altri istituti (cfr. 3.7) cui sono invitate a partecipare tutte le famiglie della scuola e che affronta, anche attraverso la presenza di ospiti esterni, tematiche ritenute significative nella formazione degli adulti e degli alunni, focalizzando l'attenzione sul ruolo dell'educatore e sulla sinergia scuola-famiglia.</li> <li>- Foglio quindicinale di avvisi e informazioni indirizzato a studenti e famiglie.</li> <li>- Sito internet, che permette il reperimento on-line del foglio avvisi o di importanti news riguardo la vita della scuola.</li> <li>- La scelta di non comunicare con le famiglie tramite il registro elettronico vuole privilegiare i momenti di incontro personale attraverso i colloqui individuali del mattino e il ricevimento collettivo pomeridiano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilità di implementare ulteriormente le modalità di comunicazione on-line delle iniziative della scuola tramite il sito internet.</li> </ul>

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>	5 - Positiva
	 6 -

<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>I rapporti stabiliti con i soggetti esterni sono positivi e aprono la possibilità un significativo legame della scuola con le peculiarità e le opportunità offerte dal territorio in cui è inserita.  I genitori rappresentano una risorsa imprescindibile nella vita della scuola: la loro presenza, le loro idee, le iniziative da loro stessi organizzate permettono una proficua sinergia tra l'istituzione scolastica e la famiglia, in modo da rendere il più armonico e positivo possibile il percorso formativo di ciascun alunno. Il privilegiare i momenti di incontro tra docenti, dirigenti e famiglie per condividere le esigenze educative emerse, e i problemi o le criticità, laddove fosse necessario, rappresenta una delle peculiarità e dei punti di forza principali della scuola.</p>

## Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Guadagnare maggior consapevolezza di quali prassi della scuola già concorrono al consolidamento delle competenze e di quali si possono implementare.	Revisione e integrazione del PTOF che consenta una maggior chiarezza del percorso formativo nell'ottica delle competenze.
		Guadagnare una maggior chiarezza e condivisione dei criteri valutativi nell'ambito delle competenze, in particolare per gli alunni con difficoltà.	Produzione di ulteriori strumenti valutativi delle competenze che permettano una tracciabilità della valutazione.
	Risultati a distanza		

### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il processo di autovalutazione ha evidenziato la necessità di una maggior consapevolezza di quali momenti dell'esperienza scolastica contribuiscono al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza e ad una maggior chiarezza dei criteri valutativi da adottarsi in tali situazioni. Si è inoltre evidenziato un deficit di formalizzazione della prassi didattica già in atto.